

Lettera di Nonno Valerio

La fede

Ma cos'è la fede!? –
mi sono chiesto, al vedere i vari interventi in Parlamento.

Quante fedi ci sono in Parlamento.

Fedi silenziose.
Fedi assenti.
Fedi sedute.
Fedi bugiarde.
Fedi infide.
Fedi sincere.
Fedi intrepide.
Fedi luminose.
Fedi indifferenti.
Fedi vergognose.
Fedi interessate.
Fedi camaleontiche.
Fedi inconsapevoli.
Eppure, noi, in mano a quelle fedi, siamo.

Ma, per te, Valerio, cos'è la fede!? –
mi chiese una splendida luna piena, stamattina,
svegliandomi, al vederla, stupenda, all'ocaso del suo tramonto.

La fede è che, quel pane alzato dal prete, in alto,
all'elevazione, è il Cristo. A prescindere.

Ne facessero mente locale i nostri Onorevoli Rappresentanti
a questo pezzo di pane, specie quelli che l'hanno procla-
mata, questa fede, e - meraviglia di tutte le meraviglie - la
fame nel mondo scomparirebbe all'istante.

E, non ci sarebbero:
più bambini morti di fame nel mondo.
Né più guerre.
Né più naufragi.
Né più Cutro.
Né più file infinite per farsi visitare.
Né più falsità.
Né più ipocrisie.
Né asportazioni di quadri.
Né pistolettate a vanvera.
Né spiagge date a gogò.
Né vergognosi scarichi di barile.
Né nefasti scarichi di responsabilità.
E si comincerebbe finalmente a respirare.

Valerio

Carcere: Oltre le grate

Le donne: sesso debole, forte o fortissimo?

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste

Tra le tante cose che mi fanno sorri-
dere ce n'è una di cui oggi voglio par-
lare: la classificazione delle donne
come appartenenti al cosiddetto "sesso
debole".

Ma le cose stanno proprio così?

A me non dispiace molto questa clas-
sificazione, non perché la consideri
vera, ma perché ritengo che ci con-
senta di agire indisturbate, al pari dei
poliziotti quando vestono in borghese
per non farsi riconoscere.

Quando penso a qualche esempio, tra i
tanti, palese e inoppugnabile, la mia
profonda convinzione si rafforza sem-
pre di più.

Mi viene in mente, per esempio, S.
Chiara D'Assisi, una donna che pur
comportandosi con dolcezza e rispetto
e rimanendo sempre obbediente alla
Santa Madre Chiesa, seppe però tener
testa al Papa e ottenere ciò che deside-
rava, cioè l'approvazione della Regola
che il Signore le aveva ispirato.

Un altro esempio è quello della sorella
carnale di Chiara, Agnese, che seguì le
orme della santa sorella e fu la sua
prima discepola. Ebbene, ella, che era
appena una fanciullina, seppe tener te-
sta a dodici uomini, con a capo lo zio
Monaldo che volevano riportarla a
casa con la forza.

Questi sono soltanto alcuni tra i tantis-
simi esempi.

Dunque, le donne appartengono al
sesso debole, forte o fortissimo? A voi
la conclusione.

La nostra forza però è l'amore, la tene-
rezza, la dolcezza, il perdono, la mi-
tezza, unite alla tenacia, alla costanza,
all'impegno, all'intuito, alla fantasia e
creatività proprie dell'amore.

Non rinunciamo alla nostra "fortezza"
e non confondiamola con altri atteg-
giamenti che non ci si addicono, ma
chiediamo al Datore di ogni Bene la
grazia di viverla e di esercitarla nel
modo giusto, per intercessione della
Vergine Maria, la Donna forte per ec-
cellenza.

Comunque, per non creare conflitti
con gli uomini, facciamo così: essi

continueranno ad appartenere al "sesso
forte" e noi donne... al "sesso fortis-
simo". Siete d'accordo?

Conviene però che teniamo per noi
questo segreto e lasciamo parlare i
fatti.

Sr. Ch. Cristiana Scandura osc

